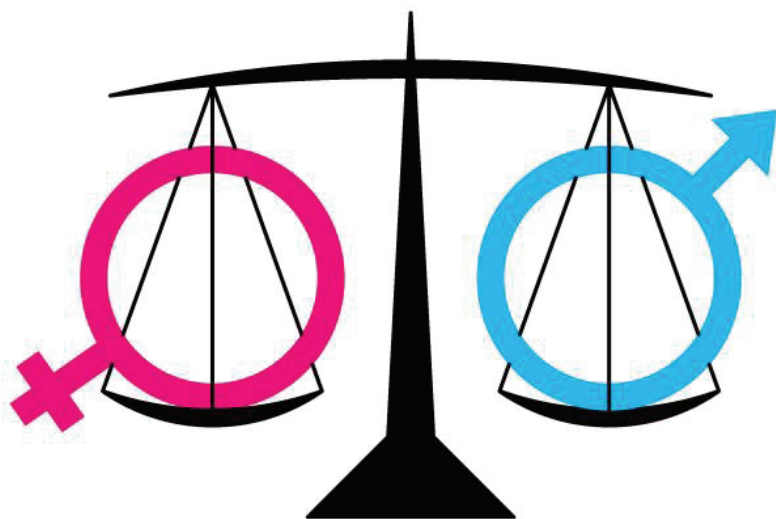




**OSSERVATORIO**  
POLITICHE SOCIALI

[www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp](http://www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)

## Questioni di genere nella provincia di Grosseto



A cura di:



## Profilo demografico: i numeri delle donne



Focus tematico n° 7 – Gennaio 2009

Al 31/12/2007 nella provincia di Grosseto risiedono 116.090 donne, il 52% della popolazione totale.

L'incidenza della presenza straniera femminile è leggermente inferiore al dato medio regionale (7%). Le donne straniere rappresentano a Grosseto il 6,7% del totale, con una punta dell'8,4% nell'Amiata Grossetana.

Le donne mostrano una maggiore longevità rispetto alla componente maschile.

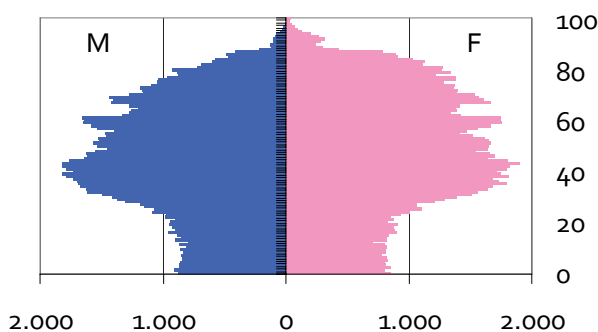
La piramide della struttura per età evidenzia la maggiore numerosità femminile nelle classi di età più elevate, con una spiccata prevalenza nelle classi anziane.

Pop. residente nella provincia di Grosseto per sesso.  
Anno 2007 (valori %).

Zona	Valori %			% straniere su totale donne
	M	F	Totale	
Amiata	48,7	51,3	100,0	8,4
Albegna	48,2	51,8	100,0	5,8
Metallifere	47,8	52,2	100,0	6,8
Grossetana	47,9	52,1	100,0	6,8
<b>Provincia GR</b>	<b>48,0</b>	<b>52,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,7</b>

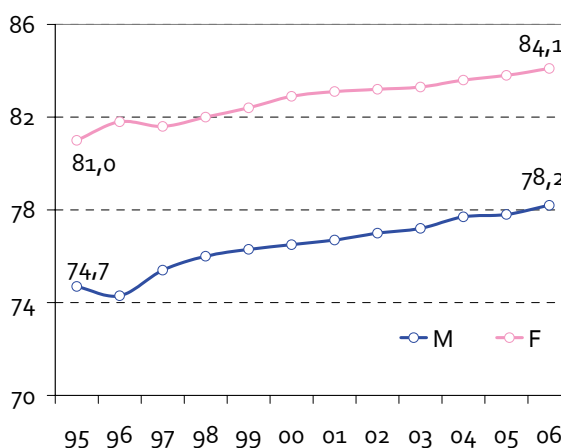
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Piramide della struttura per età nella provincia di Grosseto per sesso. Anno 2007 (valori assoluti).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Speranza di vita alla nascita nella Ausl 9 per sesso.  
Anni 1995-2006



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia Regionale Sanità Toscana

## Famiglia

Le modalità di composizione della famiglia stanno mutando e l'istituto matrimoniale è sottoposto a nuove dinamiche.

Il quoziente di nuzialità indica che ci si sposa sempre di meno: Grosseto è passata dai 4,6 matrimoni per 1000 residenti del 1992 ai 4 del 2006.

È chiaramente in atto un processo di laicizzazione del matrimonio: nel 2006 la metà dei matrimoni grossetani sono civili, percentuale più che raddoppiata rispetto al 1992

Si assiste ad un forte aumento di separazioni e divorzi.

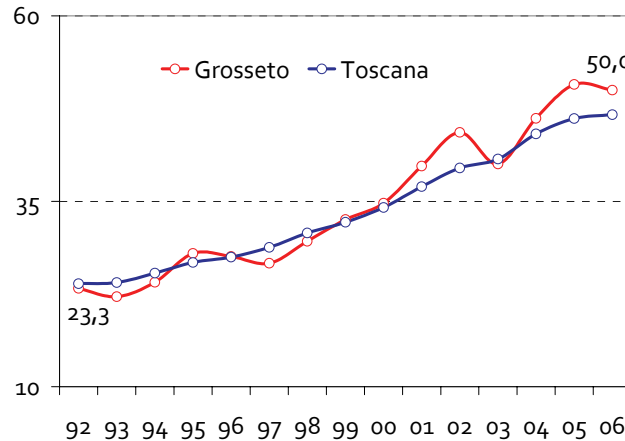
L'indice di instabilità familiare dal 1992 al 2005 è triplicato, passando da 10,6 a quasi 30 separazioni e divorzi per 10 mila residenti.

Da questo punto di vista la provincia grossetana si attesta ai vertici regionali preceduta soltanto da Livorno

Uno degli effetti dell'aumentata instabilità familiare è l'incremento dei nuclei familiari monoparentali, passati dai poco più di 6 mila nuclei del 1991 ai quasi 8 mila del 2001 e senza dubbio in ulteriore crescita negli ultimi anni.

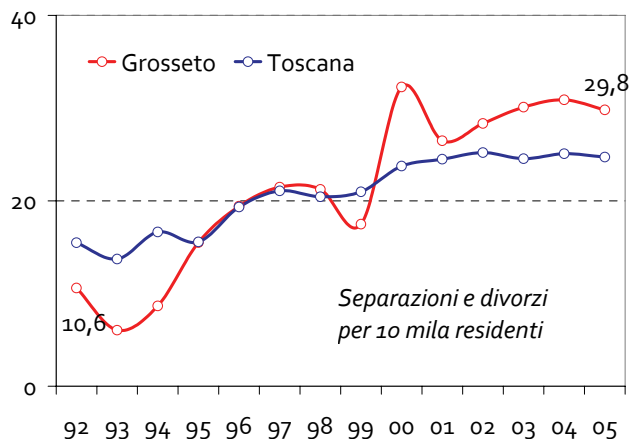
A Grosseto i nuclei di "madri con figli" coprono al 2001 oltre l'80% delle nuclei con un solo genitore.

Percentuale di matrimoni civili sul totale matrimoni. Raffronto Grosseto-Toscana. Anni 1992-2006



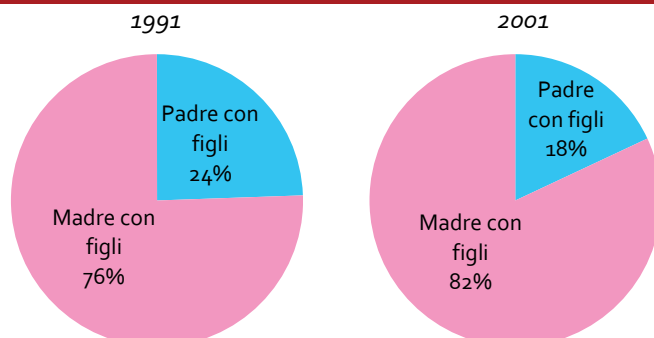
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Indice di instabilità familiare. Raffronto Grosseto-Toscana Anni 1992-2005



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Nuclei monogenitore della provincia di Grosseto per sesso del genitore. Raffronto 1991-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat



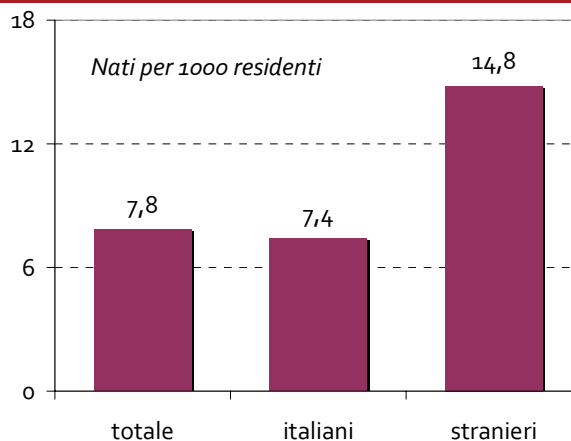


## Maternità

Nonostante una ripresa del tasso di natalità - passato dai 6,6 nati per 1000 residenti del 1999 agli attuali 7,8 – Grosseto rimane una delle province toscane con la più bassa natalità.

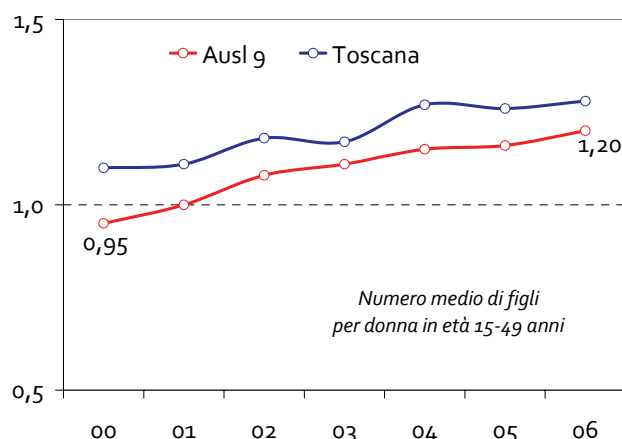
Da evidenziare il contributo della componente straniera, che mostra al 2007 un tasso di natalità doppio rispetto agli autoctoni.

**Tasso di natalità nella provincia di Grosseto per nazionalità. Anno 2007**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

**Tasso di fecondità totale. Raffronto Ausl 9-Toscana Anni 2000-2006**

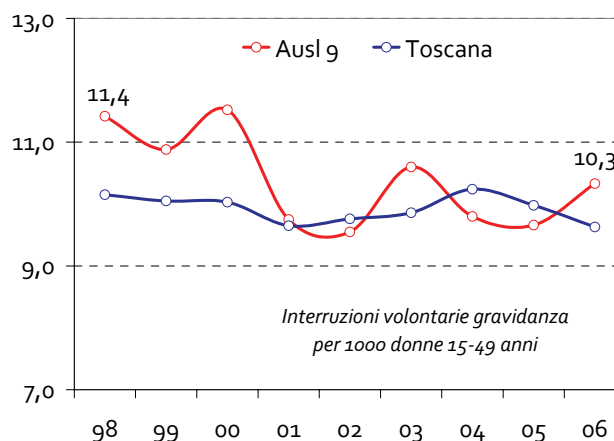


Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia Regionale Sanità Toscana

In costante aumento anche la fecondità, che resta comunque tra le più basse in Toscana.

Nel periodo 2000-2006 il territorio della Ausl 9 è passato da 0,95 a 1,2 figli per donna in età feconda.

**Tasso di ospedalizzazione per interruzione volontaria di gravidanza. Raffronto Ausl 9-Toscana. Anni 1998-2006**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Le interruzioni volontarie di gravidanza, pur con un andamento oscillatorio, segnano una diminuzione.

Grosseto, dopo una forte discrepanza rispetto alla media toscana dal 1998 al 2000, si riporta in linea con il dato regionale dal 2001 in poi.

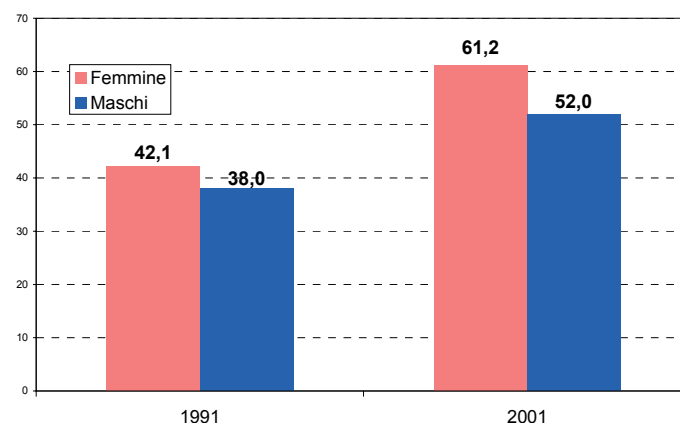
## Istruzione

Il livello di istruzione delle donne negli ultimi 30 anni ha superato in tutto il paese quello dei maschi. Anche a Grosseto si può osservare questo fenomeno: già evidente nel 1991 tende ad accrescersi nel tempo. Le donne tra 19 e 34 anni con diploma nel 2001 erano quasi 10 punti percentuali più numerose dei maschi. Il forte progresso della scolarizzazione femminile si accompagna anche ad un prolungamento del periodo di studi.

Al Censimento del 2001, anche in provincia di Grosseto le donne laureate hanno superato i maschi (6,3% contro 6,1%). Permane tuttavia una forte segregazione formativa che porta le donne a concentrarsi solo su certi indirizzi di studio. Tra i laureati del 2007 residenti a Grosseto le donne sono maggioranza (56%) ma sono concentrate nelle facoltà umanistiche (60% contro 40% dei maschi) e sono solo il 22% a Ingegneria.

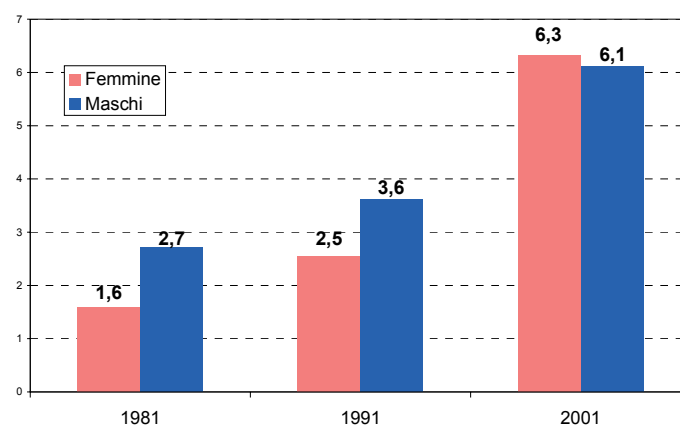
Le femmine hanno un rendimento scolastico molto migliore rispetto ai maschi anche in provincia di Grosseto. Tra i diplomati nell'anno scolastico 2006-2007 il voto medio delle ragazze era di 78,6 (su 100) contro 72,9 dei maschi.

### Percentuale di popolazione tra 19 e 34 anni con diploma di scuola media superiore. 1991 e 2001



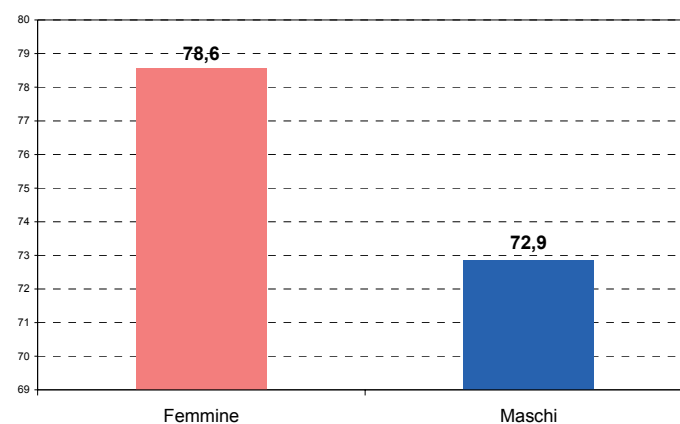
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Censimenti popolazione

### Percentuale di popolazione con 6 anni e più laureata. Evoluzione dal 1981 al 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Censimenti popolazione

### Voto medio dei diplomati in provincia di Grosseto per genere – a.s. 2006-2007



Fonte: nostre elaborazioni su dati Miur





## Lavoro

A Grosseto, come in Toscana, il tasso di occupazione femminile negli ultimi anni è aumentato. Al 2007 l'indicatore (56 %) è in linea con quello medio regionale (55,5%) ma rimane evidente il differenziale con il tasso di occupazione maschile (74,8%). Pur al di sotto dell'obiettivo di Lisbona (60%), il divario che Grosseto deve colmare è inferiore a quello regionale e nazionale.

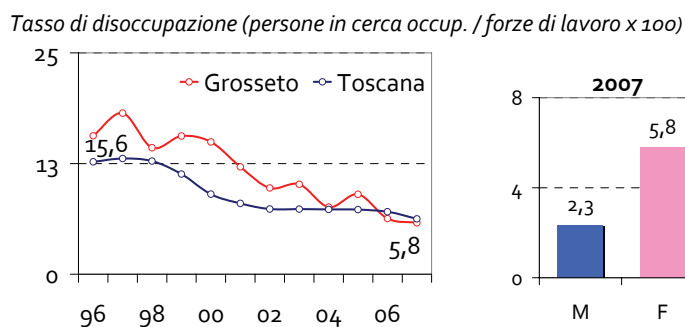
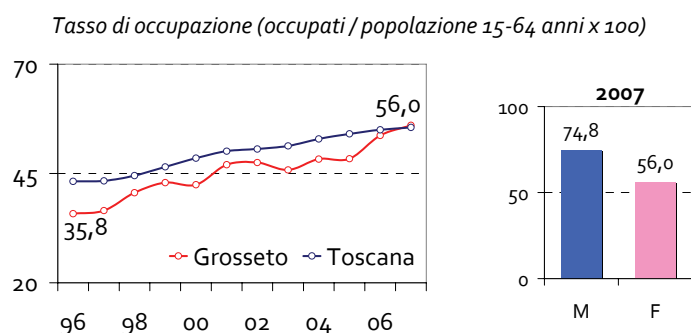
Il tasso di disoccupazione femminile è sensibilmente diminuito e nel 2007 è sceso al di sotto di quello regionale, collocando Grosseto ai vertici toscani. Il tasso di disoccupazione femminile grossetano rimane comunque più che doppio rispetto a quello maschile.

Il tasso di imprenditorialità femminile mostra a Grosseto una dinamica crescente con valori che si attestano sempre al di sopra della media regionale dal 2000 al 2006.

I settori prevalenti nell'imprenditoria femminile sono quello agricolo (29% del totale), quello legato al commercio (17%) e quello turistico-ricettivo (11%)

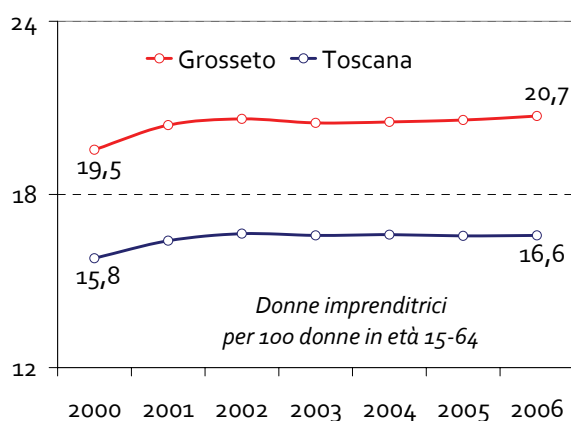
Circa la metà delle imprenditrici grossetane si collocano nella fascia 30-49 anni, mentre soltanto il 6% ha un'età inferiore ai 30 anni

### Tasso di occupazione e disoccupazione femminile. Raffronto Grosseto-Toscana (anni 1996-2007) e differenza maschi-femmine (anno 2007)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

### Tasso di imprenditorialità femminile. Raffronto Grosseto-Toscana. Anni 2000-2006



Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere-Movimprese

## Discriminazioni retributive

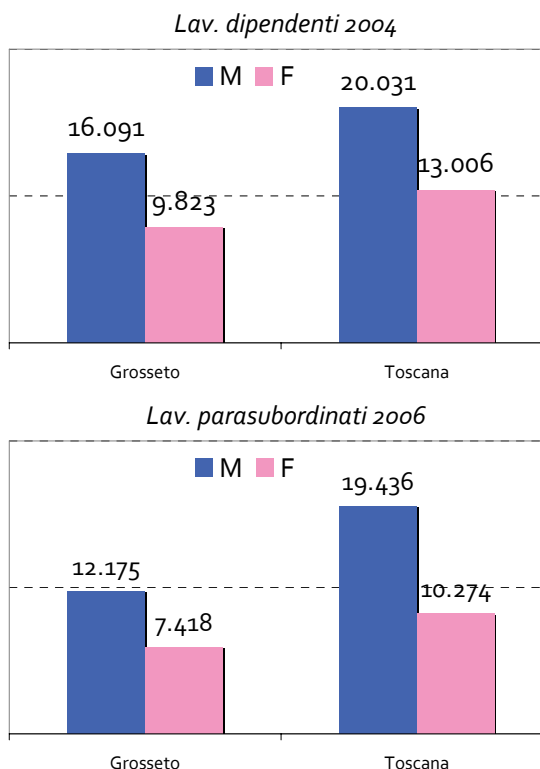
Il reddito è una delle variabili attraverso le quali si manifestano in maniera evidente le discriminazioni di genere. È noto che le donne, a parità di mansioni e di orario di lavoro, vengono retribuite mediamente meno degli uomini. I dati pubblicati dall'Inps confermano l'esistenza di forti discriminazioni retributive anche in provincia di Grosseto.

Sia tra i dipendenti del settore privato che tra i parasubordinati le donne hanno una retribuzione media nettamente inferiore agli uomini (9.823 euro contro 16.091). La retribuzione media annua dei lavoratori e delle lavoratrici grossetani è molto più bassa della media regionale, anche per una maggior incidenza del lavoro stagionale. La forbice tra le retribuzioni maschili e femminili è comunque di ampiezza simile a quella regionale.

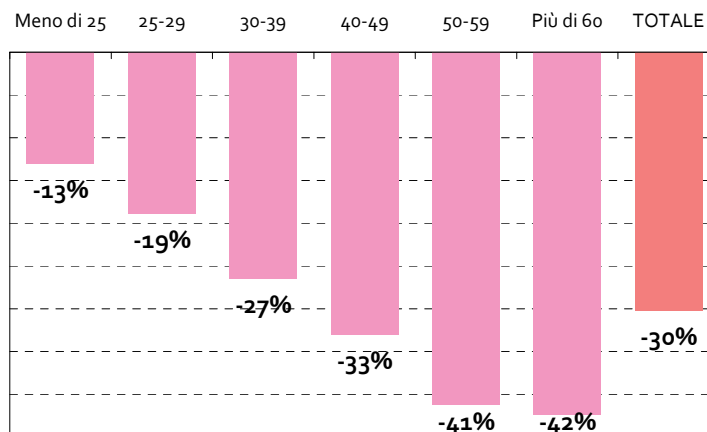
Questa forbice in parte dipende da una maggiore diffusione del part time e del lavoro stagionale tra le donne (che non sempre è una libera scelta). Le differenze sono però molto forti anche a parità di giornate lavorate (-30%).

Le differenze retributive crescono con l'età: mentre per i lavoratori sotto i 25 anni le differenze tra maschi e femmine sono intorno al 13%, sopra i 50 anni superano il 40%. Ciò può essere dovuto sia al fatto che tra le ultime generazioni si riscontrano meno discriminazioni, sia al fatto che le discriminazioni si accumulano lungo il percorso lavorativo. Il percorso delle carriere femminili e gli eventi della vita tendono ad approfondire il solco tra le retribuzioni.

### Retribuzione media annua dei lavoratori della provincia di Grosseto per tipologia di rapporto e sesso.



### Squilibri retributivi: differenza % tra la retribuzione media giornaliera femminile e maschi (2004)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Inps





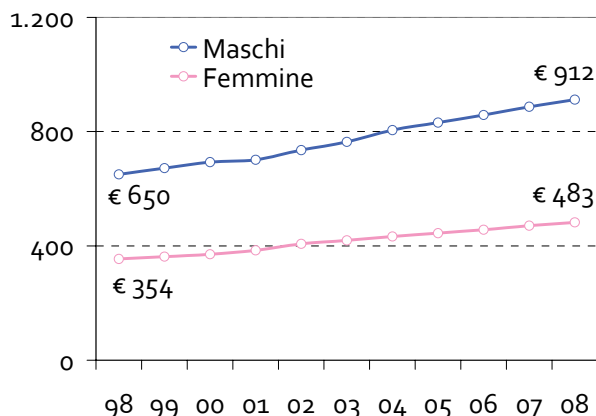
Le discriminazioni retributive accumulate nel corso della carriera lavorativa e le diverse opportunità di inserimento occupazionale determinano disparità ancora più forti negli importi medi delle pensioni.

Da un'analisi delle pensioni erogate dall'Inps in provincia di Grosseto emergono due aspetti:

- la differenza di importo medio (al 2008: 912 euro per i maschi, 483 per le femmine);
- il progressivo allargamento della forbice tra maschi e femmine nel corso del tempo.

Quest'ultimo aspetto è difficile da spiegare e sembra contraddire l'idea di una attenuazione nelle disparità tra i sessi.

### Importo medio mensile (euro) delle pensioni vigenti nella provincia di Grosseto per sesso. Anni 1998-2008



Fonte: nostre elaborazioni su dati Inps

### Importo medio mensile (euro) delle pensioni vigenti nella provincia di Grosseto per comune e sesso. Anno 2008

Comune	Maschi	Femmine	Totale	Diff. F-M
Arcidosso	784,3	454,8	572,3	-329,4
Castel del Piano	778,0	466,9	582,0	-311,1
Castell'Azzara	855,5	502,5	662,0	-353,0
Cinigiano	720,6	448,3	555,3	-272,3
Roccalbegna	609,1	435,6	496,9	-173,5
Santa Fiora	839,2	471,8	618,3	-367,4
Seggiano	764,8	433,5	554,2	-331,3
Semproniano	678,3	437,2	529,0	-241,1
<b>Amiata Grossetana</b>	<b>767,3</b>	<b>458,6</b>	<b>576,6</b>	<b>-308,7</b>
Capalbio	692,2	455,8	553,9	-236,4
Isola del Giglio	1.097,1	540,6	772,7	-556,5
Magliano in Toscana	708,9	448,4	551,2	-260,5
Manciano	722,0	451,9	555,5	-270,1
Monte Argentario	1.141,2	529,3	815,3	-611,9
Orbetello	874,6	485,9	638,3	-388,7
Pitigliano	713,4	441,1	548,5	-272,3
Sorano	674,9	431,5	520,3	-243,4
<b>Colline dell'Albegna</b>	<b>857,6</b>	<b>473,7</b>	<b>629,5</b>	<b>-383,8</b>
Follonica	1.231,5	526,7	848,9	-704,8
Gavorrano	1.009,2	520,9	738,9	-488,3
Massa Marittima	1.145,6	522,4	790,3	-623,2
Monterotondo M.mo	1.168,4	558,1	835,7	-610,3
Montieri	1.049,1	494,1	718,4	-555,1
Scarlino	1.040,7	482,6	738,3	-558,2
<b>Colline Metallifere</b>	<b>1.151,7</b>	<b>521,3</b>	<b>803,5</b>	<b>-630,4</b>
Campagnatico	767,6	429,7	556,0	-337,9
Castiglione della P.	861,8	494,7	640,9	-367,0
Civitella Paganico	786,6	446,2	577,8	-340,4
Grosseto	910,5	488,3	650,2	-422,2
Roccastrada	905,0	481,3	660,5	-423,7
Scansano	696,3	453,9	551,1	-242,4
<b>Zona Grossetana</b>	<b>883,3</b>	<b>482,4</b>	<b>638,7</b>	<b>-400,9</b>
<b>Provincia GR</b>	<b>925,8</b>	<b>484,9</b>	<b>663,5</b>	<b>-440,9</b>

La disaggregazione comunale e zonale degli importi medi delle pensioni - oltre a permettere una visione territoriale del fenomeno - fa risaltare una generalizzata disuguaglianza reddituale tra maschi e femmine, con punte differenziali di oltre 600 euro nelle Colline Metallifere e di 400 euro nella Zona Grossetana.

La tabella mette anche in evidenza che la situazione delle donne non è omogenea in tutte le aree della provincia.

## Tempi di vita e "doppia presenza"

Indagine "Le politiche di genere nel FSE 2000-2006"

L'uso del tempo delle donne grossetane mette in luce una ancora diffusa divisione del lavoro sesso-specifica: mentre le donne non attive sul mercato del lavoro dettano una giornata media di circa 9 ore, le donne attive contano quasi 3 ore in più: quelle che, pur lavorando anche fuori casa, continuano a dedicare al lavoro domestico.

Secondo le intervistate il "peso eccessivo del lavoro domestico" è la causa specifica che più influisce sulle difficoltà di conciliazione famiglia-lavoro, seguita da "incompatibilità degli orari di asili e scuole" con gli orari di lavoro.

La conciliazione, insomma, nonostante i miglioramenti di questi ultimi anni, passa ancora attraverso un super-lavoro femminile.

Indagine "Antenne dell'esclusione sociale" (2007)

Grosseto non risente di rischi di esclusione sociale legate al genere; questa l'opinione degli operatori sociali intervistati.

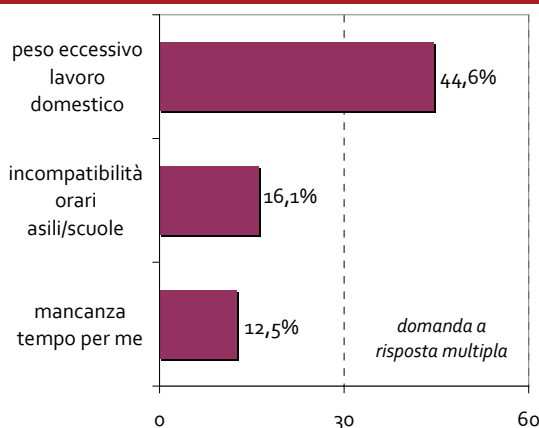
Tra i possibili fattori di rischio, comunque, l'ambito a cui viene riconosciuta una certa importanza attiene le difficoltà delle donne nel mondo del lavoro.

### Uso del tempo delle donne grossetane. Anno 2005

Uso del tempo	Non attive	Attive	Totale
Ore lavoro retribuito	0,1	5,1	3,5
Ore lavoro domestico	5,6	3,1	3,8
Ore cura personale	1,2	1,3	1,3
Ore spesa e commissioni	1,1	0,9	1,0
Ore tempo libero	0,5	1,2	1,0
Ore altre attività	0,5	0,2	0,3
<b>Totale ore</b>	<b>8,9</b>	<b>11,7</b>	<b>10,9</b>

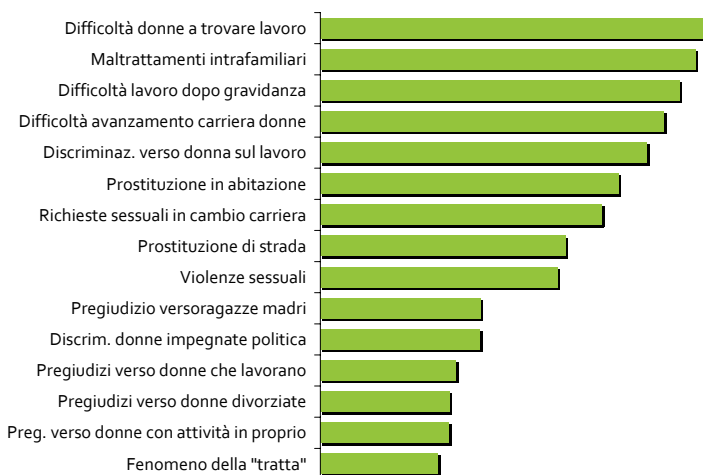
Fonte: Simurg Ricerche, Le politiche di genere nel FSE 2000-2006

### Principali difficoltà nella conciliazione famiglia-lavoro secondo le donne grossetane. Anno 2005



Fonte: Simurg Ricerche, Le politiche di genere nel FSE 2000-2006

### Presenza dei fattori di rischio legati alle problematiche di genere sul territorio grossetano. Anno 2007



Fonte: Simurg Ricerche, Le antenne dell'esclusione sociale





## Criminalità

La criminalità è un fenomeno fortemente connotato dal genere, con una netta prevalenza della componente maschile.

Il fenomeno criminalità femminile non fa rilevare a Grosseto particolari emergenze.

La partecipazione femminile alla criminalità si è mantenuta pressoché costante nel decennio analizzato, arrivando al 2005 a quasi 18 femmine denunciate sul totale dei denunciati

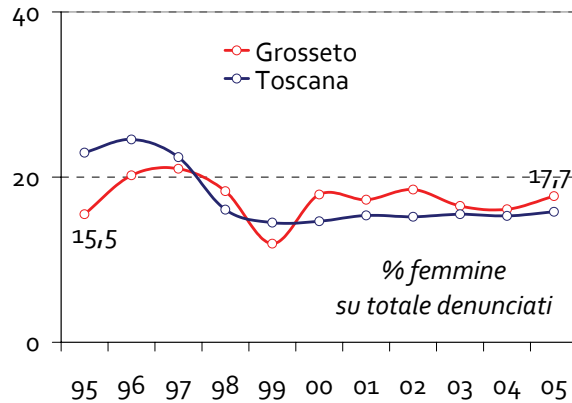
La criminalità femminile minorile ha avuto un andamento abbastanza altalenante, ma con valori sempre al di sotto della media regionale.

Nel 2005 Grosseto presenta un indice di partecipazione femminile alla criminalità minorile di 21 denunciate per ogni 100 maschi denunciati.

Anche la delittuosità al femminile sembra un fenomeno non particolarmente intenso nella provincia grossetana.

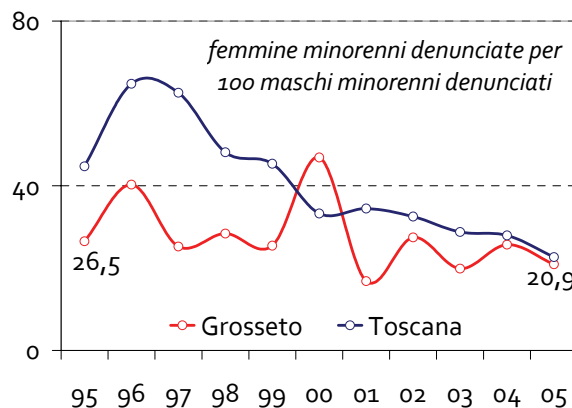
Sempre al di sotto della media toscana dal 1995 al 2000, l'indice di partecipazione femminile ad atti delittuosi ha avuto delle oscillazioni negli anni successivi, attestandosi al 2005 su un valore di 17 condannate ogni 100 maschi condannati.

### Indice di partecipazione femminile alla criminalità per provincia. Anni 1995-2005



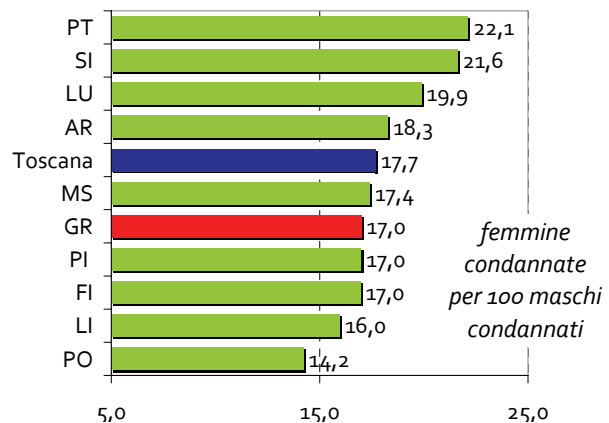
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

### Indice di partecipazione femminile alla criminalità minorile per provincia. Anni 1995-2005



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

### Indice di partecipazione femminile ad atti delittuosi per provincia. Anno 2005



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

## Violenza di genere

Gli accessi al Centro Antiviolenza di Grosseto ci informano di un totale di 188 donne in carico al 31/10/2008, di cui 51 nuovi casi nel 2008 (più di 1/4 del totale).

Si tratta in massima parte di donne italiane, in prevalenza nella fascia di età 30-50 anni, casalinghe e con basso titolo di studio; nella quasi totalità dei casi il maltrattante è il marito o convivente.

Alcuni spunti di riflessione per tratteggiare la presenza del fenomeno sul territorio:

- più di 1/4 delle utenti in carico è rappresentato da nuovi casi, sintomo di accadimenti ancora diffusi;
- la professione delle donne maltrattate fa riferimento in oltre il 75% dei casi a situazioni caratterizzate da un rapporto di dipendenza (economica, ma non solo) dal marito o convivente;
- si rileva una correlazione tra comportamenti violenti e ambiti contraddistinti da bassi livelli culturali e presenza di donne adulte;

Rimane aperta una questione centrale: al di là dei casi conclamati, il fenomeno violenza di genere è ancora in larga parte sommerso.

### Caratteristiche delle donne vittime di violenza in carico presso il Centro Antiviolenza di Grosseto al 31/10/08 (v.a.)

Tipologia di caso	v.a.
nuovi casi	51
già in carico	137
<b>Totale</b>	<b>188</b>

Classe di età	v.a.
minorenni	0
18-30 anni	23
30-50 anni	117
oltre 50 anni	48
<b>Totale</b>	<b>188</b>

Professione	v.a.
casalinga	97
operaia/impiegata	42
disoccupata	49
<b>Totale</b>	<b>188</b>

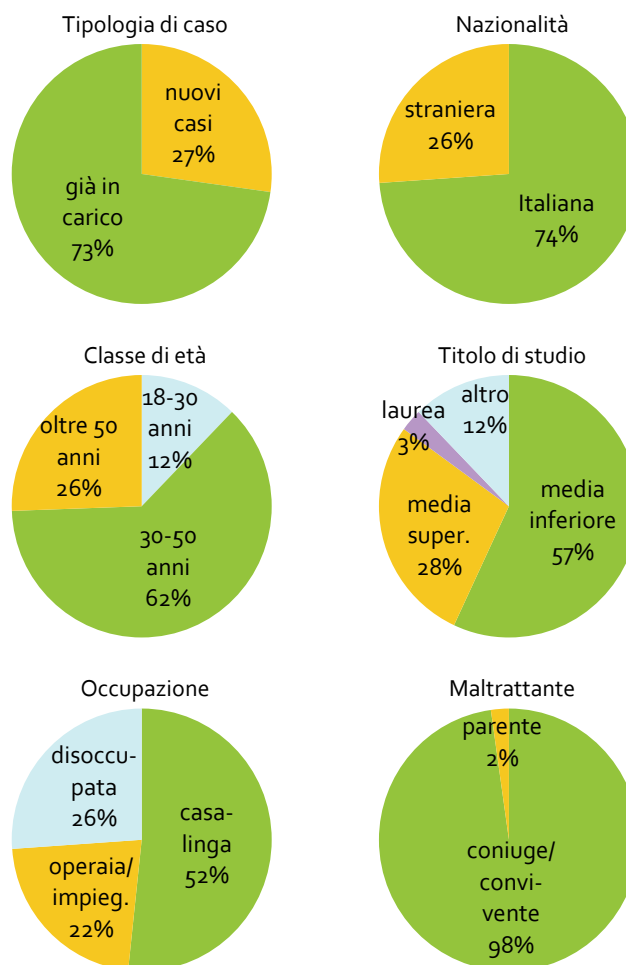
Cittadinanza	v.a.
Italiana	139
straniera	49
<b>Totale</b>	<b>188</b>

Titolo di studio	v.a.
media inferiore	107
media superiore	53
laurea	5
altro	23
<b>Totale</b>	<b>188</b>

Maltrattante	v.a.
coniuge/convivente	184
parente	4
sconosciuto	0
<b>Totale</b>	<b>188</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Centro Antiviolenza di Grosseto

### Caratteristiche delle donne vittime di violenza in carico presso il Centro Antiviolenza di Grosseto al 31/10/08 (%)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Centro Antiviolenza di Grosseto





**OSSERVATORIO**  
POLITICHE SOCIALI

Dirigente responsabile: dr.ssa Roberta Giulietti

Via Ansedonia, 6 – Grosseto

0564 484137 - 0564 25688

[osservatorio@provincia.grosseto.it](mailto:osservatorio@provincia.grosseto.it)

[www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp](http://www.provincia.grosseto.it/pages/mm5712.jsp)

[opsgrosseto.wordpress.com](http://opsgrosseto.wordpress.com)